



Videoguida

Italia 1, ore 14

Una domenica di sport senza dirette



Si parte oggi pomeriggio: dalle 14 alle 16 sulle onde di Italia 1. «Domenica Sport», un programma che vuole entrare da subito nelle abitudini di quegli sportivi sedentari che sono in maggioranza gli italiani. Soprattutto nel fatidico pomeriggio della domenica, sacro da sempre alle glorie e al fango degli stadi di calcio. Stavolta però il menu è diverso. Non potendosi ancora permettere le «dirette», che sono il punto di forza della programmazione pubblica, per ora le antenne del gruppo Berlusconi puntano sul big-match dello sport straniero, ovviamente registrato. E stata messa insieme una squadra di undici grandi cronisti sportivi. Rino Tommasi, che, in qualità di «anziano» della tv privata, fungeva da capitano, è stato detto certo che, con una squadra così, si può vincere non solo il campionato, ma la coppa dei campioni. Una sfida diretta alla Rai. Ecco intanto le forze che scendono in campo. Oltre a Rino Tommasi (esperto di pugilato e tennis), si schierano: Giuseppe Albertini (calcio, ciclismo, sport invernali); Guido Bagatta (football americano); Mario Camicini (golf); Mario Cotelli (la pallanuoto della gloriosa valanga azzurra); Giacomo Crosa (olimpionico di atletica); Andrea De Adamich (ex campione di formula 1); Fabrizio Gaetaniello (rugby); Alberto Giubilo (c'è bisogno di dirlo?); E il maggior esperto italiano di ippica; Franco Ligas (ippica, pugilato, tennis); Dan Peterson (per tutto lo sport americano). Nell'ombra di questo nuovo appuntamento sorride, anzi frizza uno sponsor: è Gancia. La prima chicca in programma per oggi è la sintesi del mondiale Holmes-Bey.

Canale 5, ore 12,20

Brzezinski parla di armi stellari e di Gorbaciov



Gran gala a Puntotette: l'ospite di Arrigo Levi è oggi (su Canale 5 alle 12,20, replica alle 23,30) l'ex consigliere per la sicurezza di Carter, Zbigniew Brzezinski. A porgere domande al polacco e all'illustre sovietologo (Brzezinski insegna alla Columbia University) sono stati chiamati Margherita Boniver per il Psi, Giorgio La Malfa, Pri, Franco Maria Malfatti, De, Giorgio Napolitano, Poi e gli esperti che in tv non mancano mai: Merlini e Silvestri dell'Istituto affari internazionali. Di fronte ad un pubblico puramente decorativo si è parlato di Gorbaciov, di guerre stellari e di rapporti tra gli Usa e l'Europa. «Quali novità porterà la nomina di Gorbaciov?», è stato chiesto a più riprese, e Brzezinski si è ovviamente arroccato su un dato di fatto: «È troppo presto per giudicare, lo sapremo soltanto quando inizierà a sostituire alcuni dei capi esistenti e quando avrà definito le proprie politiche». Guerre stellari: secondo Brzezinski il programma della Sdi (iniziativa di difesa strategica) deve servire a spingere l'Urss alla rinuncia dei missili balistici intercontinentali, ovviamente a testata atomica. Economia sovietica: «È un disastro — ha detto —. I sovietici devono stare attenti al riarmo stellare perché le ridurrebbe dissanguati». Sui rapporti tra Occidente e Unione Sovietica è intervenuto Napolitano, al quale Brzezinski ha risposto che secondo lui l'Unione Sovietica non è disposta a farsi condizionare da nessuno e che le uniche pressioni possono essere esercitate per invitare l'Urss a cambiare atteggiamento nell'Europa orientale e in Afghanistan. Si è parlato a lungo anche della trattativa di Ginevra, ma i dettagli tecnici e la pur lodevole intenzione divulgativa di Levi hanno costretto forzatamente il dibattito.

Canale 5, ore 13,30

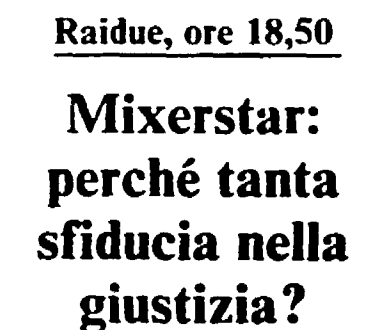
Aldo Fabrizi racconta gli aneddoti della sua carriera



Giovanni Spadolini e Aldo Fabrizi sono gli ospiti di Maurizio Costanzo a Buona domenica, insieme a Giuliana De Sio (nella foto), Lina Sastri, il Banco, Flavia Fortunato, Mike Francis, Maurizio Micheli e Grazia Scudimaria. Spadolini parlerà di Gorbaciov e Fabrizi racconterà gli aneddoti della sua carriera, rivelando tra l'altro che la famosa scena di Roma città aperta, in cui Anna Magnani cadeva a terra inseguendo un camion tedesco (ormai un brano d'antologia) nacque per caso, da una «reale» e non voluta caduta dell'attrice.

Raiuno, ore 14,05

Da Baudo le «Charlie's Angels» di Torino



Sarà la musica la grande protagonista di Domenica in (Raiuno, dalle 14,05). Ad aprire il programma sarà il video del nuovo gruppo inglese «Tears for fear», intitolato «Shout». In chiusura, il video di «One more night», ultimo successo di Phil Collins. Saranno di scena poi i nuovi cantautori italiani protagonisti di Sanremo 85: Mimmo Locasciulli, Ivan Graziani. Per l'attualità, le «Charlie's Angels» italiane, che vivono a Torino dove esiste una agenzia di investigazione composta quasi esclusivamente da donne; in studio racconteranno le loro movimentate esperienze di lavoro.

Raidue, ore 18,50

Mixerstar: perché tanta sfiducia nella giustizia?

Sono stati chiamati il ministro della Giustizia Martinazzoli ed il giornalista del «Manifesto» Luigi Pintor per commentare i clamorosi risultati di un sondaggio di Mixerstar (Raidue, ore 18,50) sulla magistratura e la giustizia: il 50 per cento degli italiani ha dichiarato la sua sfiducia nella giustizia. In un divertente filmato compaiono invece Roberto Benigni, Massimo Troisi e Carlo Verdone, mentre per il «Faccia a faccia» Giovanni Minoli ospita il vicesegretario del Psi Claudio Martelli, che dire a rispondere alle «classiche» domande parlarà dei suoi rapporti con Craxi.

Il cinema, una volta, era quasi un rito, uno dei pochi riti laici (insieme al calcio e alle grandi adunanze politiche) di cui la società moderna aveva saputo conservare. Ora il rito va scomparendo, e anche l'appuntamento televisivo con il film di grande richiamo sta perdendo fascino e urgenza. L'eterna riproducibilità della tv ci assicura che un film perso è sempre recuperabile. Le repliche, anche a tambur battente, si sprecano. Nulla si crea e nulla si distrugge nel villaggio televisivo. Una simile premessa potrebbe sembrare troppo pomposa, per questa rapida carrellata sul film che vedremo in Tv durante l'85 e i primi mesi dell'86. Ma ormai l'immaginario collettivo si nutre prevalentemente di film in scatola. Quella che segue è una veloce anticipazione su questo cinema formato Simmethal, sempre più difficile da distinguere dal cinema vero. Non solo perché, ormai, si dice di «aver visto» un film indipendentemente dai luoghi, modi e tempi della fruizione (anche tempi, certo: i film in Tv durano di meno, perché vengono proiettati a 25 fotogrammi al secondo, anziché 24, durante di più, se lardellati di pubblicità), ma anche perché le contrattazioni, ormai, avvengono ancor prima che il film escano nelle sale, e tra i titoli annunciati ne troverete alcuni ancora in programmazione nei normali circuiti.

□ **GLI INEDITI** — Partiamo, naturalmente, dai film nuovi di zecca per il piccolo schermo. Citiamo, per il momento, solo i più grossi: la Rai trasmetterà entro l'anno *Reds* di Warren Beatty (Raidue), *Spartacus* di Stanley Kubrick a maggio, *I dieci comandamenti* di Cecil B. De Mille e *La Bibbia* di John Huston in autunno (Raiuno). Il verdetto di Sidney Lumet e *Sul lago dorato* di Mark Rydell, con due vecchietti da Oscar come Henry Fonda e Katharine Hepburn (Raitre). Sulle tre reti private sono invece annunciati *Amici miei* di Mario Monicelli, *I predatori* di John Wood, *Flashdance* di Adrian Lyne, *Una poltrona per due* di John Landis, *Stayin' Alive* della coppia Stallone-Travolta in data ancora da definire (probabilmente in autunno).

□ **I PACCHETTI** — Addentriamoci un poco in queste scelte. Scoppiamo così (ma sia ben chiaro, per gli addetti ai lavori è la scoperta dell'acqua calda) che né la Rai né le private possono acquistare singoli film. Le pellicole si acquistano a «pacchetti», secondo il vecchio principio: se vuoi che ti venda un cavallo devi comprare anche dieci pecore. Alla Rai, il consiglio di amministrazione ha appena esaminato l'acquisto di sei pacchetti di film da provenienza: *Megamind* di Artists, Mca, Columbia, Emi, Pso, Filmnauro) per un totale di 448 film, con una spesa di circa trenta milioni di dollari. I tre pacchetti già sicuri (Mgm, Mca, Emi) hanno come «titoli-guida», rispettivamente, *Ben Hur*, i cinque Hitchcock e *Il grande silenzio* (La finezza sul corteo, *Notte alla gala*, *La donna che visse due volte*, *L'uomo che sapeva troppo*, *La congiura degli innocenti* e *A passage to India* di David Lean, candidato a 7 Oscar (ecco una trattativa conclusa prima ancora dell'uscita del film in Italia). Ma i film di richiamo, inediti per la tv, sono numerosi: citiamo alla rinfusa *Poltergeist*, *War Games*, *West Side Story*, *La donna del tenente francese*, *Yojimbo*. Questo pazzo pazzo pazzo mondo, un bel ditico di Woody Allen composto da *Manhattan* e *Io e Annie*, il recentissimo *Un anno vissuto pericolosamente*, *Buddy Buddy*, *Gli anni luce*, *Missing*, *Frances*, *Mai dire mai*, *Silkwood*, *Re per una notte*, *Hammett*, *Un sogno lungo un giorno* e anche altri film ancora non usciti in Italia come *Sweet Dreams* di Karel Reisz con Jessica Lange, *The Holocaust* di John Frankenheimer, *Plenty* di Fred Schepisi con Meryl Streep, *All of me* di Carl Reiner. Alcuni di questi film, addirittura, sono ancora in post-produzione. Il pacchetto Columbia, sul quale la trattativa è ancora aperta, è altrettanto appetitoso: il titolo-guida è *Lawrence d'Arabia*, seguito da film come *Serpico*, *Il prestantone*, che era eravamo, *1941 Allarme a Hollywood*, *Funny lady*.

□ **I TEMPI** — L'intervallo tra l'uscita di un film nelle sale e la sua programmazione in tv è oscillante. Per i film italiani si rispetta, per convenzione, il termine di 24 mesi richiesto dall'Anica, che possono scendere a 18 per le co-produzioni. Per i film stranieri la trattativa è sempre aperta. Qualche esempio: il cinema film di Hitchcock saranno utilizzabili dal gennaio '87, i due film di Woody Allen dal giugno '86, il resto del pacchetto Mca dal gennaio '85. Per i citati film ancora inediti in Italia si è fissato il termine di 24 mesi dall'uscita, mentre *Silkwood*, *Hammett* e *Un sogno lungo un giorno* sono disponibili dall'88. Per una notte addirittura dall'89. Per i medesimi motivi anche film acquistati dalle private come *La signora in rosso* e *Terminator*, o come *Dune* e il secondo *Conan* inclusi in un pacchetto De Laurentis acquistato da Berlusconi, non saranno disponibili prima dell'88/87.

□ **LA DISTRIBUZIONE** — Rai da una parte, Berlusconi dall'altra: i grandi ac-



Televisione «Rambo», «I predatori», Woody Allen: un'ondata di nuovi titoli sta per giungere nelle nostre case. Ecco come si svolge la corsa ai film per il piccolo schermo

BEN HUR e i suoi fratelli



A sinistra, Woody Allen in «Manhattan». A destra, Peter O'Toole in «Lawrence d'Arabia». In alto, il manifesto di «Ben Hur».

quirenti ormai sono due, ma le repliche nazionali sono sei. Come avviene la distribuzione del film ad acquisti effettuati? Giuseppe Cereda, responsabile della programmazione cinematografica di Raiuno, ci spiega: «Una volta le repliche erano concorrenziali anche in fase d'acquisto. Oggi, dati i prezzi, le reti si acquistano insieme, e a contratto concluso avviene una suddivisione del film secondo i criteri più vari: rotazione, necessità di titoli per i vari cicli. I film maggiori vengono assegnati alternativamente a Raiuno e Raidue, di tanto in tanto a Raitre. Rivolgiamo la stessa domanda a Roberto Giovallini, responsabile della programmazione delle tre reti berlusconiane: «Dipende dalle caratteristiche del film. Noi cerchiamo di dare ad ogni rete un'immagine specifica. Per Canale 5, che è la rete più «familiare», vanno bene film come *Amici miei* o *I predatori*. Per Italia 1, più «giovane», saranno adatti titoli come *Rambo* o come i cicli su Clint Eastwood e Bruce Lee che stiamo preparando e che dovrebbero partire entro l'anno».

□ **LE REPLICHE** — Sono il tasto dolente, vista l'infrazione di passaggi che certi film hanno conosciuto, sulle reti pubbliche e private. Afferma Cereda: «L'ascesa del dollaro ha portato a un'impennata dei prezzi. I pacchetti costano troppo cari, per cui si stipulano contratti per una media di sei-sette passaggi, non di meno. Un esempio: *Via col vento* è stato acquistato per 5 passaggi, ne ha

fatti due, ne farà altri tre. E le repliche avvengono a rotazione, su tutte le tre reti. Del resto una replica di richiamo rende più di un inedito di medio valore: e purtroppo non possiamo rischiare film inediti anche di grande qualità, ma di basso richiamo, in periodi di rilevamento Isel. Io ho preso *Scarica la luna* di Michaelkov, un film stupendo, ma se lo do ora, in prima serata, mi ammazza gli indici d'ascolto. Lo darò in estate, che ci posso fare?». Roberto Giovallini aggiunge: «In certi casi il diritto di replica è addirittura illimitato. Noi cerchiamo di tenere un film almeno un minimo di 6 mesi, mantenendo il film nella fascia oraria iniziale. Un film di mezzanotte non verrà mai replicato in prima serata. La legge degli indici, insomma, colpisce duro, creando per i film meno «popolari» dei ghetti da cui è molto difficile uscire».

□ **IL CINEMA D'AUTORE** — Parliamo dunque un attimo di questo cinema di qualità, che pare così tenuto a chi vive in perenne, angosciata attesa dei rilevamenti Isel. Cereda, che è un cinefilo dal palato fine, non si nasconde il problema: «La Rai ha il dovere di non incanagire il gusto, ma non si può vivere solo di cine d'autore. Il pubblico, se perdi pubblico, nessuno è disposto a difenderlo. Il mercato italiano è incredibilmente parziale: in orari «forti» si possono fare solo film americani e italiani, e qualche film francese purché ci siano Delon e Belmondo».

Interi cinematografici restano quindi

esclusi. «Certo, O, comunque, sono proponibili solo in altre fasce. Purtroppo, per motivi sindacali non possiamo fare i film di mezzanotte, che sarebbero tanto utili... Bisogna inventare fasce nuove, farsi venire nuove idee. Raidue c'è riuscita, e così come la domenica mattina: è arrivata a due milioni di spettatori che per quell'ora sono moltissimi». Giovallini dice decisamente sul pratico: «Quello del film di qualità è un pubblico di intenditori, poco vasto. Inoltre se il film è mai soppiantato dalle interruzioni pubblicitarie. Noi abbiamo fatto cicli notturni su Truffaut, su Losey, su altri autori. Lei dice che simili nomi reggerebbero anche la prima serata? Noi siamo convinti del contrario, e a scanso di equivoco...».

Il 1985 e il 1986 saranno ancora anni di vacche grasse per il telespettatore. Ma non illudiamoci. Gli inediti di richiamo stanno per finire (dice Cereda: «Provi a fare una lista dei grandi film di successo, diciamo fino all'82, che non sono ancora passati in Tv. Ne troverà una trentina, se e no...»), la produzione si sta contraendo, la replica diventerà sempre più selvaggia. Nel frattempo interi continenti del cinema, che il mercato delle sale penalizza e che la tv rifiuta a dismisura, resteranno inesplorati per il pubblico italiano. La censura di mercato esiste. Il film in tv, da noi, è un match Italia-Usa, dove tutti gli altri sono sconfitti, e nessuno è vincitore.

Alberto Crespi

Programmi tv

Raiuno

- 10.00 LINEA VERDE SPECIALE
- 11.00 SANTA MESSA - Con Mons. Carlo Maria Martini
- 11.55 SEGNAL TEMPO
- 12.15 LINEA VERDE - A cura di F. Fazzoli. Regia di V. Minore
- 13.14 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica
- 13.30 TG1 - NOTIZIE
- 14.15-15.00 DOMENICA IN... - Con Pippo Baudo
- 15.10-15.50 16.55 NOTIZIE SPORTIVE
- 16.10 DISCORING '84-'85
- 18.20 90' MINUTO
- 18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - CHE TEMPO FA TELEGIORNALE
- 20.00 QUI VADIS? - Con Klaus Maria Bradner, Frederic Forrest, Max von Sydow, Cristina Rames, Barbara De Rossi, Francesco Quinn, Marie Thérèse Reim, Gabriele Ferretti, Philippe Leroy, Leopoldo Trieste, Olga Karlatos, Angela Molina, Marisa Solinas, Paolo Grassi, Marco Niconi. Regia di Franco Rossi
- 21.35 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.50 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
- 23.45 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

- 10.00 GRANDI INTERPRETI - Tamas Vasary, Wolfgang Amadeus Mozart
- 11.05 PIÙ SANI, PIÙ BELLI - Settimanale di salute ed estetica
- 11.30 SIMPATIE CANAGUE - All'arrembaggio
- 11.50 MRL MOTTO VA IN VACANZA - Film con Peter Lorre
- 12.00 TG2 - ORE TREDICI
- 13.25 TG2 - C'È DA SALVARE - Attualità
- 13.30-17.10 UNA DOMENICA DI BLITZ
- 14.00 PICCOLI FANTASMI - Conduca Sandra Milo
- 14.30 TG2 - DIRETTI SPORT
- 15.00 JOLLY GOAL - Quo-spettacolo aspettando i risultati condotto da G. Funari
- 16.50 RISULTATI FINALI E CLASSIFICHE
- 17.00 JOLLY GOAL - L'ultimo Blitz
- 17.10 TG2 DIRETTA SPORT
- 17.20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
- 17.50 MIXERMUSICA - A cura di Leda Sacerdoti Radice. Regia di Sergio Spina
- 18.40 TG2 - GO'S FLASH
- 18.50 MIXERSTAR - A cura di Aldo Bruno e Giovanni Minoli. Regia di Sergio Spina
- 19.00 TG2 - TELEGIORNALE
- 20.00 TG2 - TELECOMUNICAZIONI - Fatti della giornata sportiva
- 20.30 SUPERSTAR - Con Aldo Chelli, Pietro De Vico, Ggi Reder, Giorgio Arani, Enzo Garinei, Vittorio Marsiglia, Gerardo Scala, Elisabetta Virgò, Bruno Martini. Regia di R. Sena
- 21.50 SARANNO FAMOSI - Telefilm ispirato a volare (11' puntata)
- 22.50 SUPERSTAR - Con Aldo Chelli, Pietro De Vico, Ggi Reder, Giorgio Arani, Enzo Garinei, Vittorio Marsiglia, Gerardo Scala, Elisabetta Virgò, Bruno Martini. Regia di R. Sena
- 22.50 TG2 - TRENTATRE - Settimanale di medicina
- 23.25 DSE: NOVA. EINSTEIN - Scritto e diretto da Patrick Griffin (21' parte)
- 23.55 TG2 - STANOTTE
- 10.00 ROMA: EQUITAZIONE

- 12.00 IL MONDO DI KATHERINE MANSFIELD - Sceneggiato
- 13.10 DISCOSLAM - (11' puntata)
- 14.05 TUTTO TINO SCOTTI - (11' puntata)
- 15.00-17.45 TG3 - DIRETTA SPORTIVA
- 17.45 TG3 - DIRETTA SPORTIVA
- 18.00 Rains, Gloria Stuart, William Hargan, E.E. Clive, Una O'Connor
- 19.00 TG3
- 19.20 SPORT REGIONE - Edizione della domenica
- 19.40 CONCERTO - Dario Ross
- 20.30 DOMENICA GOL - A cura di A. Biscardi
- 21.30 I TRUCCHI DEL MESTIERE - A scuola di teatro con Dario Fo (51' puntata)
- 22.30 TG3
- 22.55 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
- 23.40 DANCEMANIA - Con Laura D'Angelo (11' puntata)

Canale 5

- 8.30 «Quella casa nelle praterie», telefilm: 9.20 «Phyllis», telefilm: 9.45 «Primeria», settimanale di cinema: 10. Anteprema: 10.30 Mondo: 10.45: 11.30 Superclassifica Show: 12.20 Punto 7, settimanale d'informazione: 13.30 Buena domenica: 14.30 «Orazio», telefilm: 17.15 Buena domenica: 19 «Condo», telefilm: 19.30 Buena domenica: 20.30 «Venti di guerra», sceneggiato: 22.30 «Love Bots», telefilm: 23.30 Punto 7.

Retequattro

- 8.30 Film «Il curatore»: 10.15 Film «L'acqua del deserto»: 11.30 «Vicini troppo vicini»: 12 «Veggie», telefilm: 13.30 «Jumbo Jumbo», telefilm: 14 «Amici per la pelle», telefilm: 15 «Le squadracce delle pecore nere», telefilm: 16 Film «Aggiunto nella sventura»: 17.50 Film «Ore 5.22 terrore sul treno»: 19.30 «Bravo Dick», telefilm: 20 «Con effetto», due Sidera, telefilm: 20.30 Film «L'avventuriero di Hong Kong»: 22.30 «Veggie», telefilm: 23.30 Film «Missioni segrete».

Italia 1

- 8.30 Cartoni animati: 10.15 Film «Per la vecchia bandiera»: 13 Grand Prix: 14 Domenica sport: 16.15 Deejay Television: 19 «L'azzardo» telefilm: 20.30 «Drive in», varietà: 22.20 «I racconti del brivido», telefilm: 23.30 Film «Bad Ronaldo».

Telemondo

- 16.30 Il mondo di domani: 17 TMC Sport: 18 Tennis: 19.30 Oroscopo: 19.45 Tennis: 20.30 «TRA», spettacolo musicale: 21.30 «Piccolo mondo incognito», sceneggiato.

Euro TV

- 11.30 Commercio e turismo: 13 «Diego 100 %», telefilm: 14 «Libero in cima alla collina», sceneggiato: 18 Film «Doracmon esplora lo spazio»: 19.15 «Effusione d'amore», telefilm: 19.50 «Mercie nuziale», telefilm: 20.30 «Diego 100 %», telefilm: 21.15 Film «Feste di cuoco»: 23.30 «Festa piena», rubrica: 0.45 Film «Il mio nome è Shanghai Joe».

Rete A

- 8.30 Una giornata con noi: 13.30 Cartoni animati: 14.30 Film «L'altra faccia del padrone»: 18 Film «Due supercattolici a Brooklyn»: 18 «Agua Viva», telefilm: 20.25 Film «Due bersagli contro tutti»: 22.30 «Hitchcock», telefilm: 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

L'AVVENTURIERO DI HONG KONG (Retequattro, ore 20,30) Clark Gable, il «re» di Hollywood, e la brava Susan Hayward sono gli ottimi protagonisti di questo classico filmone avventuroso, diretto da Edward Dmytryk nel 1955. La Hayward è Jane Hot, un'american che sbarca a Hong Kong per rimpatriare il marito misteriosamente scomparso. Qui conosce Hank Lee (Gable), un affascinante avventuriero che l'aiuterà nella ricerca.

L'UOMO INVISIBILE (Raitre, ore 17,45) A Hollywood ebbero qualche problema per questo film: nessun attore famoso voleva sobbarcarsi un ruolo in cui il personaggio «scompare», letteralmente, dopo circa un quarto d'ora di film. La scelta cadde sul giovane inglese Claude Rains, che dalla parte dell'uomo invisibile prese lo slancio verso una dignitosa carriera. Il protagonista è uno scienziato che sperimenta su se stesso una miracolosa sostanza che rende invisibile. L'esperimento riesce, ma l'uomo si è dimenticato di inventare un antidoto... Film di fantascienza che sconfina nel giallo, con trucchi per l'epoca (1933) assai sofisticati. Regia di James Whale, lui regista (nel 1931) del primo, celebre Frankenstein con Boris Karloff.

MISSIONE SEGRETA (Retequattro, ore 20,30) Un aereo americano, dopo aver bombardato Tokyo, precipita in territorio cinese. Il pilota subisce l'amputazione di una gamba. Dramma a metà tra il bellico e il familiare (il pilota, a casa, ha lasciato la moglie in attesa di un bambino), diretto da Mervyn LeRoy, uno dei grandi eclettici di Hollywood, nel 1945. Il protagonista è Van Johnson.

PER LA VECCHIA BANDIERA (Italia 1, ore 10,15) Alla fine della guerra di secessione, un capitano dell'esercito viene trasferito in una cittadina. Ma i guai non sono finiti con la guerra: la cittadina si rivela ben presto assai turbolenta. Un tipico western di serie B, diretto da André De Toth (1953), e interpretato da uno dei più classici attori da frontiera: Randolph Scott. C'è pure Lee Barker, uno dei tanti Tarzan dello schermo visto anche nella *Dolce vita* di Federico Fellini.

PIERINO CONTRO TUTTI (Rete A, ore 20,25) Ebbene si è visto segnalare, non è un film che ha avuto ogni successo in prima serata, sfidando la concorrenza congiunta di *Qui vadis?* e di *Venti di guerra*. Sono le solite barzellette sceneggiate, con dosi assai esigue di gusto e stile. Pierino, naturalmente, è Alvaro Vitali. Ci sarà anche un regista, ma nessuno se ne accorgerà.

AGGUATO NELLA SAVANA (Retequattro, ore 16,00) La caccia di rinoceronti, ma non è il famoso *Hatari!* di Hawks: è il nuovo nobile film di Ivan Tors, girato nel 1964. Un cacciatore privo di scrupoli viene assoldato da uno zoologo per catturare due rarissimi rinoceronti bianchi. Il cacciatore pensa di rivenderli a caro prezzo, ma alla fine la sua coscienza lo fermerà. Gli interpreti: Robert Culp e Shirley Eaton.

E il cinema in tv punta sui «trailers»

ROMA — Una volta si chiamavano «prossimamente» o anche, più volgarmente, «pezzi», adesso va di moda chiamarli «trailers» (dall'inglese to trail, trascinare), ma la sostanza non cambia: sono le presentazioni dei film che vedremo al cinema, quei divertenti «riassunti» che spesso promettono tanto e mantengono poco. Una differenza col passato però c'è, e fondamentale: alla continua ricerca di pubblicità, le tv private hanno individuato nei «trailers» una voce di bilancio ragguardevole. E così dal grande schermo i «prossimamente» sono progressivamente emigrati verso il piccolo schermo. E ora, a Roma, la Rai ha deciso di riempire gli interstizi di palinsesti già sforacchiatissimi dalla pubblicità. Il giro d'affari è enorme, sono state addirittura delle agenzie di pubblicità (vedi la Rai) che curano la produzione e la distribuzione sul circuito delle «private» di rubriche cinematografiche sempre più aggressive: lo sfidano i famosi giuristi (con i loro «interventi» e commenti), ma il risultato commerciale è pacifico. Anche se bisogna riconoscere che i «trailers» più redditizi restano quelli pilotati da Pippo Baudo nella sua Domenica In, autentici lanci pubblicitari in grande stile con testi rabbiosamente da registi e attori.

Di «trailers» si è parlato qualche sera fa al «Leuto» di Roma, nel corso del primo dei quattro «mercoledì della critica» organizzati dal Sncel romano. Incontro gustoso e istruttivo (lo coordinava Mario Sesti) e sottilmente pervaso da una polemica sempre in agguato quando si esplorano nuovi «pezzi» della macchina-cinema. I migliori «prossimamente» italiani negli Usa i «trailers» hanno una valenza «artistica» (nel senso che è frutto di uno studio sul linguaggio delle immagini)? Per il manager della Rai Luciano Salomone non ci sono dubbi: «Macché arte! Noi controlliamo 160 emittenti e curiamo in media 250-300 film all'anno. Il vero problema è la velocità. Nell'era elettronica il messaggio pubblicitario deve essere rapido, accattivante, mentre noi lavoriamo ancora «trailers» della durata di 55 secondi e anche di più. Troppo lunghi. La Bbc e la Nbs ormai puntano sui 10 secondi e vanno benissimo. Per questo cerchiamo di arrivare ai 15. Semmai, più la qualità, ci preme più la ripetibilità dei passaggi televisivi. I costi, per i produttori, sono alti e i risultati sono contraddittori. Prendete l'attenzione con la Sandrelli. C'è gente che non è andata a vederlo al cinema perché «il meglio» del film l'aveva già visto in tv».

Diverso, ovviamente, è il parere di chi i «trailers» li confeziona ancora con una certa cura artigianale, sforzandosi di presentare un prodotto gradevole, di buon impatto commerciale, e non solo un accozzaglia di scene-madri. E il caso di Igino Lardani, «papà» dei migliori «prossimamente» italiani negli Usa i «trailers» hanno una valenza «artistica» (nel senso che è frutto di uno studio sul linguaggio delle immagini)? Per il manager della Rai Luciano Salomone non ci sono dubbi: «Macché arte! Noi controlliamo 160 emittenti e curiamo in media 250-300 film all'anno. Il vero problema è la velocità. Nell'era elettronica il messaggio pubblicitario deve essere rapido, accattivante, mentre noi lavoriamo ancora «trailers» della durata di 55 secondi e anche di più. Troppo lunghi. La Bbc e la Nbs ormai puntano sui 10 secondi e vanno benissimo. Per questo cerchiamo di arrivare ai 15. Semmai, più la qualità, ci preme più la ripetibilità dei passaggi televisivi. I costi, per i produttori, sono alti e i risultati sono contraddittori. Prendete l'attenzione con la Sandrelli. C'è gente che non è andata a vederlo al cinema perché «il meglio» del film l'aveva già visto in tv».

Da Queimada a Meade, da Lucky Luciano a Rusty il selvaggio passando per i western di Leone (ricordate il «prossimamente» di Gili la testa con la revolverata che centra e fa sanguinare l'accento del titolo?), Lardani ha «servito» i registi con la massima professionalità, e si è guadagnato il rispetto dei produttori e dei distributori, come nel caso di «Il giorno della civetta» (lui aveva colorato di un bel giallo-sole la presentazione e quella colorata che si vedeva in tv) o del recente *E la nave va* (lui aveva impaginato una lunera galleria di volti esangui e quelli volevano azione, movimento).

«È destinato a perdere? Lardani, probabilmente, stretto da tempi sempre più accelerati e da scelte elettroniche sempre più industriali. Del resto, lui lo confessa candidamente: «Io ho l'occhio per il cinema, mi piace lavorare alla grande. Questa tu non la capisco proprio».

Michele Anselmi